



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO  
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Class (vedi intestazione digitale)

[EX DGABAP 34.43.01/fasc.209.149.1/2021]

Allegati:

Roma (vedi intestazione digitale)

Alla c. a.

Società Grupotec Solar Italia 15 Srl

[grupotecsolaritalia15srl@legalmail.it](mailto:grupotecsolaritalia15srl@legalmail.it)

Ministero della Transizione ecologica  
Direzione generale Valutazioni ambientali  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[COMPNIEC@PEC.mite.gov.it](mailto:COMPNIEC@PEC.mite.gov.it)

E.p.c. alla c.a.

Ministero della Cultura

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per l'area metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti

[mbac-sabap-met-m@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-met-m@mailcert.beniculturali.it)

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e  
Paesaggio per le province di Frosinone e Latina

[mbac-sabap-lazio@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-lazio@mailcert.beniculturali.it)

DG ABAP Servizio II

[dg-abap.servizio2@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio2@beniculturali.it)

DG ABAP Servizio III

[dg-abap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio3@beniculturali.it)

Oggetto: [ID: 8048] Comuni di Gavignano (RM), Paliano (FR) e Anagni (FR)

"Impianto agrivoltaico Gavignano di potenza nominale 17263,8 kWp sito nei Comuni di Gavignano (RM), Paliano (FR) e Anagni (FR)"

Procedura di V.I.A./PNRR, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006

Proponente Grupotec Solar Italia 15 Srl

**PRECISAZIONI DI ORDINE PROCEDURALE RICHIESTA INTEGRAZIONI DOCUMENTALI DEL  
MINISTERO DELLA CULTURA**

In riferimento al progetto in argomento, si comunica che l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante «Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).», ha stabilito che "La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti."

Pertanto, nel precisare che, per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR, con riferimento al progetto in argomento, presentato dalla Società Grupotec Solar Italia 15 Srl (di seguito anche Proponente), nelle more della convocazione della riunione di tavolo tecnico da parte della dalla CT PNRR-PNIEC e alla luce di quanto disposto dall'art.24 del D.lgs.152/2006; esaminata la documentazione progettuale pubblicata sul sito del mite all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it->

29/07/2022



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: [dg-abap.servizio5@cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@cultura.gov.it)

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

IT/Oggetti/Documentazione/8486/12530 e preso atto di quanto comunicato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Roma e la provincia di Rieti con nota **prot.n.11100 del 27.05.2022** e dalla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Frosinone e Latina con nota **prot.n. 6542 del 20.05.2022**, con riferimento ai rispettivi territori di competenza e al contributo istruttorio del Servizio II della DG ABAP di cui alla nota **prot.n.24224 del 27.06.2022**; preso atto delle richieste formulate con nota della CTVA del MITE **con prot.n.5251 del 27.07.2022** e sulla scorta delle caratteristiche del progetto e del quadro delle tutele presenti sull'area interessata dal medesimo, che verranno brevemente richiamate, si comunica la necessità di acquisire la **documentazione integrativa** di seguito specificata.

**Premesso che** con riferimento alle **CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**, il Proponente ha dichiarato nello Studio di Impatto Ambientale (cfr. FP20004\_GVN\_VIA02.pdf), che:

*"Il progetto è localizzato nel Lazio, nei Comuni di Gavignano, Paliano e Anagni, rispettivamente nelle province di Roma e Frosinone e consiste nella nuova realizzazione di un impianto agrivoltaico installato a terra con una potenza di picco complessiva pari a 17.2638 MWp, una produzione di circa 29.453 GWh/anno, e contestuale utilizzo agricolo-zootecnico. L'impianto fotovoltaico utilizzerà tracker a inseguimento monoassiale, con generatori ubicati a terra e distribuiti in 3 lotti di impianto (T1, T2 e T3), per un totale di n° 30024 moduli fotovoltaici monofacciali in silicio monocristallino e 86 inverter, fissati su strutture di sostegno in acciaio zincato opportunamente dimensionate per resistere alle raffiche di vento e infisse nel suolo tramite ordinari sistemi a pressione senza l'utilizzo di materiali cementizi. La superficie di progetto è di 26,93 ha, su complessivi 39,55 ettari catastali, con superficie destinata alle attività agricole/zootecniche pari a 38,52 ha. La parte agronomica prevede la perpetrazione delle attività agricole e zootecniche ad oggi condotte nel sito, con un rafforzamento della filiera agro-pastorale e ambientale attraverso: - il miglioramento della qualità foraggera del cotico pascolivo esistente; - la piantumazione di nuove specie autoctone lungo il perimetro dei lotti di impianto; - l'installazione di 50 arnie per la realizzazione di un'attività apistica finalizzata alla produzione di miele. Il cavidotto di connessione sarà posizionato in parte su aree agricole e in parte in corrispondenza della viabilità esistente sia sterrata, a servizio dei fondi agricoli, sia asfaltata e identificabile con la via Casilina (...)*

L'impianto sarà suddiviso in 3 zone identificate come:

- Area di Impianto T1 di potenza complessiva 6,42735 MWp;
- Area di Impianto T2 di potenza complessiva 4,42463 MWp;
- Area di Impianto T3 di potenza complessiva 6,41183 MWp.

Le 3 aree di impianto afferiscono a tre distinti punti di connessione alla rete elettrica MT del Gestore di Rete E-Distribuzione."

Inoltre nell'elaborato "FP20004\_GVN\_EL01.pdf – Relazione tecnico descrittiva impianto e cavidotto" sono riportate le caratteristiche tecniche e dimensionali delle principali opere in oggetto, comprensive delle opere di cantierizzazioni, che sono state utilizzate ai fini della valutazione degli impatti sul paesaggio e beni culturali:

**"Cabine di Consegna** Per ogni punto di connessione è prevista la realizzazione di una cabina di consegna per il futuro collegamento alla rete elettrica di distribuzione a 20kV. All'interno della cabina saranno installati i quadri elettrici con i dispositivi di comando e protezione previsti dal Gestore di Rete E-Distribuzione, e le relative connessioni elettriche. Edificio destinato a cabina di consegna con locale misure e locale utente. Gli edifici destinati a cabina di consegna saranno progettati per ospitare tutte le apparecchiature necessarie. Gli ingombri saranno di circa L 13,2 m X P 2,5 m X H 2,5 m. La cabina sarà posizionata su una vasca prefabbricata di fondazione di tipo monolitico autoportante (trasportata direttamente in situ) posizionata su uno strato di magrone da 10 cm. Gli spessori delle varie sezioni della vasca di fondazione saranno da 15

29/07/2022



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: [dg-abap.servizio5@cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@cultura.gov.it)

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

cm. La vasca sarà preforata sulle pareti laterali per il passaggio delle tubazioni e per la posa dei cavi elettrici.

**Cabina di sezionamento** Lungo il percorso dei cavidotti verso la cabina primaria di "Castellaccio", è prevista, per esigenze di sicurezza e di servizio, n. 1 cabina di sezionamento del Gestore di Rete. All'interno della cabina saranno installati i quadri elettrici con i dispositivi di comando e protezione previsti dal Gestore di Rete E-Distribuzione, e le relative connessioni elettriche.

Edificio destinato a cabina di sezionamento L'edificio destinato a cabina di sezionamento sarà progettato per ospitare tutte le apparecchiature necessarie. Gli ingombri saranno di circa L 5,71 m X P 2,5 m X H 2,5 m, praticamente simili a quelli di un prefabbricato destinato a cabina di consegna

**Cabine di controllo e monitoraggio** E' prevista la realizzazione di cabine per il posizionamento delle apparecchiature di controllo, videosorveglianza e monitoraggio dell'impianto. La cabina di cui trattasi sarà un container di dimensioni indicative L 6,058 m x P 2,438 m x H 2,591 m. Il container sarà equipaggiato con impianti di servizio (illuminazione ed FM) e ospiterà le apparecchiature di controllo, comprese le antenne satellitari e GSM, e la stazione meteo. Il container di controllo e monitoraggio sarà posizionato su n. 4 plinti di cemento armato dislocati in corrispondenza dei quattro angoli del container stesso. Ciascun plinto di dimensioni L 900 x P 600 x H 200 mm sarà poggiato su una base di 20 cm di ghiaia compattata sormontata da 10 cm di magrone.

**Cavidotti:** le tre cabine di consegna saranno collegate in antenna dalla cabina primaria AT/MT di Castellaccio. È prevista, quindi, la realizzazione di un elettrodotto in cavo, di lunghezza indicativa circa **4370 m (3370 m in terreno e 1000 m su asfalto)** per raccordarsi alla sopra citata cabina primaria.

Per i collegamenti in Media Tensione a 20kV, a partire dalle cabine di consegna e fino alla Cabina primaria AT/MT di "Castellaccio"

**Recinzione** sarà realizzata una recinzione perimetrale dei lotti di impianto, che racchiuderà tutte le strutture come cabina di consegna, container per il sistema di controllo e monitoraggio, strutture fotovoltaiche e i centri di trasformazione. La recinzione sarà realizzata con pilastri verticali e rete metallica flessibile perimetrale (plastificata in colore verde), di altezza pari 2 m, posizionata nel terreno tramite pali ad infissione (senza l'utilizzo di plinti/pozzetti di fondazione in cemento)

**Fondazioni** saranno realizzate tutte le fondazioni necessarie alla realizzazione delle costruzioni di impianto. Le costruzioni principali saranno le due cabine di consegna e la cabina di utenza, che saranno posizionate su vasche di fondazione prefabbricate create "ad hoc" per il posizionamento delle cabine. La vasca di fondazione sarà di tipo monolitico autoportante, posizionata su uno strato di magrone da 10 cm. Gli spessori delle varie sezioni della vasca di fondazione saranno da 15 cm. La vasca sarà preforata sulle pareti laterali per il passaggio delle tubazioni per posa dei cavi elettrici La fondazione della cabina di consegna sarà realizzata alla profondità richiesta dal progetto esecutivo, senza la necessità di strati di tessuto geotessile. La fondazione sarà idonea alla realizzazione delle costruzioni contenenti le apparecchiature, garantendo stabilità e resistenza per tutta la vita utile dell'impianto.

**Cantiere:** l'area utilizzata per il cantiere, al termine dei lavori, sarà impiegata per l'installazione dei moduli fotovoltaici. Ad installazione completata sarà realizzato un piano di piantumazione come misura di mitigazione del paesaggio.

Pertanto, in relazione al **CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO**, dall'analisi istruttoria condivisa con la Soprintendenza competente sulla documentazione progettuale, emerge che gli interventi in progetto (comprensivi delle aree e piste di cantiere) interferiscono aree che nel PTPR vigente approvato con DCR.n.5 del 21.04.2021 pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021, risultano direttamente gravate da tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D.Lgs.n.42/2004.

29/07/2022



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: [dg-abap.servizio5@cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@cultura.gov.it)

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

*Handwritten signature in blue ink.*

Le opere in progetto interferiscono con i "beni paesaggistici", individuati sulla Tav. B del PTPR:

- Beni ricognitivi tutelati "ope legis" ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.b) e art.142, co.1 del D.Lgs.n.42/2004 (di seguito Codice):
  - *lett. c)* "Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua", **art.36** delle norme del PTPR c058 0315, c060 0951, c060 0952: interferiti da una porzione di cavidotto e dalla cabina di sezionamento con riferimento al Fiume Sacco e suoi affluenti – Fosso del Castellaccio delle Mole;
  - *lett. g)* "Protezione delle aree boscate", **art.39** delle norme del PTPR: interferiti da una porzione dell'impianto agrivoltaico e dal cavidotto;
- Beni ricognitivi tutelati ai sensi ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.c) del Codice (Individuazione del patrimonio identitario regionale):
  - "beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto", **art. 46** delle norme del PTPR, tp058 0902, tp058 0903, tp058 0885: interferiti da una parte del cavidotto; tp058 0901: interferito da una porzione delle opere di mitigazione; tp058\_0902: interferito da una porzione del nuovo percorso esterno;
  - "beni lineari testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto", **art. 46** delle norme del PTPR: tl 0268: interferito da una porzione del cavidotto;

Per quanto attiene alla TAV. A del PTPR, l'intervento interferisce aree classificate come:

"Paesaggio Naturale", **art. 22** delle norme del PTPR;

"**Paesaggio agrario di rilevante valore**", **art. 25** delle norme del PTPR (**l'intero impianto**);

"Paesaggio agrario di valore", **art. 26** delle norme del PTPR;

"Paesaggio agrario di continuità", **art. 27** delle norme del PTPR;

"Paesaggio degli insediamenti urbani", **art. 28** delle norme del PTPR;

"Paesaggio degli insediamenti in evoluzione", **art. 29** delle norme del PTPR;

"Reti infrastrutture e servizi", **art. 33** delle norme del PTPR;

Per ciò che riguarda la TAV. C del PTPR si evidenzia che il progetto interferisce con:

Beni del Patrimonio Naturale

- Schema del Piano regionale dei Parchi sp\_065
- Reticolo idrografico

Beni del Patrimonio Culturale

- va\_0812 viabilità antica – fascia di rispetto 50 m (interferenza con cabina di sezionamento)
- viabilità e infrastrutture storiche
- ferrovia

Ambiti prioritari per l'attuazione di progetti per la conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del Patrimonio Regionale

- parchi archeologici e culturali sp\_065
- percorsi panoramici (percorso corrispondente alla diramazione Nord della ferrovia)

Inoltre, la cabina di Sezionamento ricade nella fascia di rispetto del Fosso del Castellaccio Delle Mole, corrispondente alla zona E3 nel *Piano Urbanistico Comunale Generale - Paliano | PUCG* (cfr FP20004\_GVN\_VIA04)

ANALISI DEL PROGETTO IN RELAZIONE AL QUADRO VINCOLISTICO

Dalla verifica della proposta di progetto rispetto alle norme della pianificazione paesaggistica vigente, emerge che le opere previste interferiscono con ambiti tutelati ai sensi della parte terza del Codice.

29/07/2022



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864  
PEO: e-mail: [dg-abap.servizio5@cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@cultura.gov.it)  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

Il PTPR stabilisce che il progetto deve garantire il rispetto dei requisiti di qualità e di compatibilità, cui rimandano espressamente le norme del PTPR con riguardo ai beni paesaggistici interferiti dagli interventi, al fine di garantire il corretto inserimento delle opere nei contesti tutelati, si evidenziano di seguito le principali criticità rilevate al fine di indirizzare le modifiche da prevedere nel progetto.

## CRITICITA' RILEVATE

**Premesso che in relazione alle interferenze del cavidotto e della Cabina di sezionamento con i beni tutelati**, nello Studio di Impatto Ambientale (cfr pag. 72), il Proponente dichiara che: *“in relazione alle caratteristiche progettuali, che prevedono l'interramento del cavidotto di connessione e il contestuale ripristino delle sedi stradali e/o delle aree agricole interessate dagli scavi, non si ravvisano elementi di incompatibilità con lo stato dei luoghi e con le previsioni di Piano. Inoltre, in corrispondenza del “Fosso del Castellaccio/delle Mole” sarà previsto preferenzialmente (e in accordo con il Gestore di Rete) un sistema di staffaggio della linea elettrica all'impalcato del ponte stradale, mentre in corrispondenza del Fiume Sacco sarà privilegiata una soluzione in T.O.C., al fine di garantire una minima interferenza con lo stesso corso d'acqua, la vegetazione e gli ecosistemi ripariali locali, a tutela degli equilibri tra le componenti biotiche ed abiotiche presenti nel tratto considerato. Si precisa, infine, che sulla base della soluzione tecnica prescritta dal Gestore di Rete, è previsto il posizionamento di n. 1 locale di sezionamento lungo il tracciato del cavidotto di connessione. Lo stesso fabbricato è assimilabile ad un comune locale tecnico di servizio (di tipo pre-fabbricato) che potrà essere adeguato, laddove richiesto, ai caratteri tipologici e costruttivi della zona. Come per l'area di impianto, in ottemperanza alla disciplina sopra enunciata, anche in questo caso, sono stati forniti tutti gli elementi necessari ai fini della valutazione di compatibilità paesaggistica delle infrastrutture di rete in progetto.*

In relazione alla descrizione delle opere previste, all'analisi delle interferenze con i beni tutelati e le previsioni di PTPR, e all'analisi documentale, si evidenzia che gli **aspetti della proposta che risultano particolarmente critici** per la rilevanza delle trasformazioni prodotte dall'intervento sul contesto, in relazione al quadro delle tutele presenti e, dunque, dei relativi impatti generati sul paesaggio tutelato, sono riferibili principalmente alla localizzazione delle opere e alla configurazione delle stesse. Per la localizzazione delle opere ci si riferisce a:

- Tracciato dei cavidotti di progetto, i quali intercettano varie aree tutelate boscate, corsi d'acqua tutelati “ope legis” ed aree archeologiche individuate dal PTPR come “patrimonio identitario regionale”;
- “Cabina di sezionamento” collocata sulla fascia di rispetto del Fosso e prossima al rispettivo alveo;
- Impianto T3 che, da quanto risulta dall'elaborato “FP20004\_GVN\_TV02, layout su ortofoto”, ricade in parte su area boscata tutelata, contrariamente a quanto rappresentato nell'elaborato di sovrapposizione fra PTPR ed opere (cfr FP20004\_GVN\_VIA04);
- Strade di nuova realizzazione che, a quanto emerge dal documento CANTIERIZZAZIONE FP20004\_GVN\_EL06, sono realizzati su bene tutelato (**tp058\_0902**) appartenente a “beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto”, **art. 46** delle norme del PTPR ;
- Opere di mitigazione (cfr. elaborato FP20004\_GVN\_VIA05c) realizzate su bene ricognitivo di piano, classificato tra i “beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto” (**tp058\_0901**), **art. 46** delle norme del PTPR;

Inoltre si riportano le principali criticità progettuali e documentali, rilevate:

- non è presente la relazione paesaggistica;
- non è presente un rilievo dettagliato dello stato dei luoghi ante-operam, e la sua sovrapposizione con le opere di progetto. Questo comporta che non siano verificabili e quantificabili le reali interferenze fra opere e beni tutelati: (non è possibile determinare con esattezza l'interferenza fra impianto fotovoltaico e

29/07/2022



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: [dg-abap.servizio5@cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@cultura.gov.it)

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

aree boscate, l'interferenza fra cavidotto e aree boscate, la distanza fra cabina di sezionamento e alveo del Fosso intercettato.

- L'area di impianto T1, circostrive per buona parte il perimetro del bene sottoposto a tutela individuato con il codice tp058\_0901, realizzando un campo fotovoltaico con parte di perimetro circolare; analogamente l'area di impianto T2 è realizzata in adiacenza al bene tutelato tp058\_0902, e l'area di impianto T3 è realizzata in adiacenza ai beni tutelati tp058\_0903, tp058\_0902, tp058\_0885, alle aree boscate e alla fascia di rispetto dei fiumi tutelati "ope legis", occupando letteralmente lo spazio residuo fra i beni tutelati, in una strategia di "accirchiamento" delle aree di rispetto dei beni che condiziona irrimediabilmente la forma dell'impianto e conseguentemente il suo inserimento paesaggistico. La stessa logica è utilizzata nei confronti degli edifici esistenti,
- Il Proponente, all'interno del SIA (cfr. elaborato FP20004\_GVN\_VIA02%20) non analizza, il rapporto tra norme di PTPR e Cabina di Sezionamento.
- All'interno del SIA non è presente la disamina delle alternative progettuali alla configurazione e localizzazione progettuale proposta. È analizzata, infatti, solo l'alternativa zero (cfr. SIA pag. 56)
- L'elaborato FOTOSIMULAZIONI FP20004\_GVN\_VIA05d è gravemente carente, non sono presenti fotosimulazioni da punti di vista con alta visibilità come il tracciato ferroviario che attraversa il progetto o dai nuclei abitati nei pressi dell'impianto (contrada Macerone, contrada Colle delle Torce, via consolare Latina), in particolare si evidenzia che essendo l'impianto di collocato su una area di sommità, è necessario elaborare fotoinserimenti dalle strade che cingono le colline in particolare in vari punti della SP62B strada di "contrada Macerone" dalla quale c'è un alta visibilità dell'impianto T2.
- L'elaborato Mitigazioni agro-ambientali - Elaborato grafico FP20004-GVN-VIA05c, non riporta alcun approfondimento progettuale nei confronti dei criteri di inserimento paesaggistico delle opere di mitigazione, in particolare le "fasce vegetate". Queste ultime sono caratterizzate da una estrema geometrizzazione e chiusura delle visuali. Totalmente avulse dal contesto e dall'organizzazione storica del territorio agricolo. Si rileva che due degli edifici (il complesso con viale di cipressi nel settore T2 e l'edificio su strada "contrada Colle del Torce" ) esistenti sono stati "racchiusi" all'interno delle siepi, avendo preclusa la visuale sulla valle.
- Non è presente la verifica di conformità delle opere previste, in particolare dei manufatti fuori terra e delle interferenze con i beni tutelati in relazione alla disciplina d'uso del PTPR. Non è esplicitata la strategia della risoluzione delle interferenze con le aree boscate tutelate.
- Non sono presenti sezioni orografiche, quotate, che chiariscano il rapporto fra impianto, conformazione del suolo ed elementi chiave dello stato di fatto (vegetazione, corsi d'acqua, strade, edifici), utili ai fini della comprensione dei rapporti reciproci di visibilità fra gli elementi.
- non sono adeguatamente risolte le modalità di inserimento dei manufatti tecnologici nel contesto naturale di pregevole qualità, specialmente in ordine ai seguenti aspetti:
  - Il rapporto delle distanze che intercorrono tra un filare e l'altro dei pannelli agrovoltaici tale da consentire la coltivazione agricola e la messa a dimora di piantumazioni arbustive e/o arboree;
  - La creazione di una fascia verde perimetrale con implementazione di essenze arboree e/o arbustive, secondo un'adeguata progettazione che tenga conto dell'orografia e della morfologia del contesto paesaggistico, priva cioè di quella rigidità geometrica che contraddistingue invece la proposta progettuale in esame.

Alla luce del quadro delle tutele presenti, al fine di superare le criticità brevemente illustrate, in merito al progetto in esame, si chiede al Proponente di fornire la seguente documentazione integrativa, al fine di superare le criticità rilevate con riferimento agli impatti negativi del progetto sulla componente paesaggio.

29/07/2022



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864  
PEO: e-mail: [dg-abap.servizio5@cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@cultura.gov.it)  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

Pertanto, con riguardo alla tutela del **Paesaggio e in riferimento ai temi di seguito individuati**, si richiede:

1. VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI

che venga predisposto il documento delle alternative progettuali (relazione e cartografia) previsto dal SIA, mettendo in relazione le alternative progettuali/localizzative considerate con il quadro delle tutele presenti e con le relative norme d'uso del PTPR, elaborando profili e sezioni paesaggistiche e rispettivi quadri valutativi. Il documento è determinante nel caso occorresse autorizzare l'intervento in deroga alle norme del PTPR, previa dimostrazione dell'assenza di alternative localizzative, relativamente all'eventuale ammissibilità alle specifiche deroghe previste dal PTPR. Sarà necessario che le alternative proposte vengano analizzate ad una scala adeguata alla valutazione nel dettaglio delle interferenze con i beni paesaggistici, architettonici e archeologici, sulla base degli elaborati e delle norme del piano paesaggistico vigente.

2. EFFETTI CUMULATIVI

per consentire la valutazione degli impatti sul paesaggio della totalità dei progetti, che venga integrato il documento *"Inquadramento cumulo con altri progetti FP20004\_GVN\_VIA13"*, con fotosimulazioni e viste aeree comprensive dei 5 impianti presenti nel documento, e che venga effettuata ulteriore verifica di eventuali altri impianti FER, non fotovoltaici, autorizzati o realizzati nell'area.

A questo scopo dovrà essere fornite su planimetri, a in scala adeguata, la mappa dell'impatto paesaggistico di tutte le iniziative energetiche presenti sull'area vasta all'intorno dell'impianto, per un raggio pari a 10 km dall'impianto in progetto; riportando nella loro configurazione planimetrica tutti gli altri impianti da fonti rinnovabili, compresi gli impianti eolici, distinguendo quelli già installati o autorizzati da installare, o in fase di autorizzazione; dovranno essere riportati, inoltre, tutte le urbanizzazioni, le strutture ed edifici a servizio, e i tracciati dei caviddotti/elettrodotti necessari al trasporto alle sottostazioni e stazioni elettriche (esistenti o da realizzare) che dovranno essere anch'esse individuate;

3. RELAZIONE PAESAGGISTICA

che venga redatta la relazione paesaggistica, con riguardo in particolare ai criteri di progettazione e di inserimento paesaggistico dell'assetto degli impianti e delle opere di mitigazione, in relazione ai caratteri del territorio e alle verifiche di conformità di ciascuno degli interventi proposti (infrastrutture e manufatti, in particolare manufatti emergenti localizzati in corrispondenza di beni tutelati "ope legis") alle norme d'uso del PTPR, ai fini della verifica della fattibilità delle opere e della valutazione degli impatti.

4. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SUL PAESAGGIO

che venga fornita documentazione grafica (piante prospetti e sezioni) in scala appropriata, dalla quale si possa cogliere la relazione tra i perimetri dei vincoli paesaggistici (definiti tramite rappresentazione precisa e dettagliata) e l'impianto (comprensivo delle opere di mitigazione o delle strade a servizio poste all'esterno delle recinzioni, anche in considerazione della prossimità con aree vincolate, volta all'individuazione di alternative localizzative delle strade di accesso, di diverso assetto dei pannelli fotovoltaici, della cabina di sezionamento, o delle mitigazioni, qualora ricadenti in aree tutelate.

Con riferimento alle distanze dai beni tutelati si chiede che venga fornita rappresentazione planimetrica nella quale si evidenzino le distanze previste indicate nel DL.50/2022, con riguardo alle "aree idonee".

5. DOCUMENTAZIONE USI CIVICI ED EVENTUALE INTERFERENZA CON OPERE DI PROGETTO

29/07/2022



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: [dg-abap.servizio5@cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@cultura.gov.it)

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

che venga verificata ed esplicitata l'eventuale interferenza delle opere previste in progetto con aree gravate da usi civici, anche tramite attestazione da parte dei competenti uffici comunali della presenza ovvero dell'assenza di tali aree.

#### 6. RILIEVO VEGETAZIONE ESISTENTE, SISTEMA IDROGRAFICO E INTERAZIONE CON OPERE DI PROGETTO

che venga fornita la descrizione e rappresentazione su planimetria, alla scala appropriata, delle caratteristiche vegetazionali delle aree interessate dall'intervento (impianto, infrastruttura di trasporto sottostazioni, viabilità e aree di cantiere) ponendo particolare attenzione, alla rilevazione della vegetazione, anche ai singoli esemplari arborei. Dovranno essere esplicitate e rappresentate le ricadute delle operazioni di scavo per il passaggio dei cavidotti nelle aree boscate e nei fossi. Documentando, anche attraverso la rappresentazione dello stato ante operam e post operam, le strategie utilizzate ai fini della preservazione degli esemplari arborei e arbustivi esistenti. A tal fine si precisa che sarà necessario, almeno per gli elementi arborei, fornire rilievo dell'area interferita con individuazione degli esemplari e rappresentazione fotografica dei medesimi (specie, altezza, sesto d'impianto, ecc.);

In particolare con riferimento alle interferenze dirette del tracciato con le aste fluviali e i fossi e con le aree boscate, si chiede di fornire, in scala adeguata, il progetto comprensivo della rappresentazione dello stato ante opera e post opera, e loro sovrapposizione, sia su planimetrie che mediante fotosimulazioni, riprese da diversi punti di vista, delle interferenze delle opere con il corso d'acqua, sia rispetto agli elementi strutturali, sia rispetto all'opera in progetto nel suo insieme, sia al suo inserimento nel contesto a seguito della realizzazione delle opere di mitigazione a verde.

#### 7. VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' DEL PROGETTO RISPETTO AL CONTESTO

di fornire un numero congruo di fotoinserti che riprendano i punti di presa già utilizzati nel dossier fotografico di progetto, con particolare riguardo alla viabilità e alle aree abitate che risultano avere un'intensità percettiva media o alta dell'area di impianto, al fine di consentire la valutazione del reale impatto dell'impianto sul contesto paesaggistico e l'efficacia e adeguatezza delle misure di mitigazione previste, soprattutto per quanto riguarda i criteri adottati per la proposta di piantumazione di nuove specie (fasce vegetate) lungo il perimetro dei lotti di impianto.

Nelle fotosimulazioni di inserimento del progetto si dovrà sempre riconoscere il sedime di ingombro reale del campo (che dovrà essere colorato del colore dei pannelli e realizzando un volume aderente all'orografia del terreno, di altezza pari a quella dell'elemento più alto), tutta la viabilità esterna, e tutti gli elementi svettanti (stalli, edifici, ecc.), dovranno essere:

- realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View),
- riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto),
- corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456),
- corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno privilegiando i punti di maggiore visibilità dell'impianto, a partire da quelli sopra indicati.

Dovranno inoltre essere presentati dei rendering a volo d'uccello da cui sia possibile rilevare e valutare l'impatto visivo dell'intervento in rapporto al contesto dell'opera

#### 8. PROGETTO PAESAGGISTICO UNITARIO DELLE OPERE DI RISPRISTINO, MITIGAZIONE E DELLE OPERE ARCHITETTONICHE

29/07/2022



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: [dg-abap.servizio5@cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@cultura.gov.it)

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)



che venga predisposto, un “progetto di paesaggio” che valuti il rapporto reciproco fra interventi di mitigazione, campi fotovoltaici, edifici esistenti, assetto vegetazionale ed idrografico, assetto storico agricolo ed infrastrutturale, in un progetto unitario che individui opportunamente gli interventi di piantumazione arborea e arbustiva e di eventuale ingegneria naturalistica, coerentemente con i caratteri del paesaggio naturali e artificiali esistenti e, al contempo, integri i nuovi impianti nel paesaggio. Si ricorda che gli interventi di mitigazione agro-ambientale devono essere adeguatamente rappresentati negli elaborati di progetto, soprattutto in relazione all’impatto visivo e supportati da un’adeguata documentazione grafica.

A tal fine, in particolare, le opere di mitigazione, dovranno superare la logica del “muro di verde posto a perimetro dell’intervento” e del “mascheramento” dello stesso, rispettando la profondità delle visuali esistenti, integrandosi con il nuovo impianto e con i caratteri del paesaggio. In particolare, il progetto dovrà riguardare:

- tutti gli interventi di ripristino e riqualificazione delle aree ripariali dei corsi d’acqua e delle fasce di rispetto, e delle aree boscate;
- tutti gli interventi di mitigazione;
- tutti gli interventi di ripristino e di riqualificazione, che dovranno essere opportunamente concordati, sulle aree di cantiere (comprese piste, depositi, recinzioni, scavi, abbattimenti di vegetazione, ecc.);
- i manufatti architettonici di nuova realizzazione

Nel caso degli interventi interferenti aree boscate tutelate si ricorda che in caso di abbattimento oltre al ripristino l’art 39 del PTPR prevede anche delle misure compensative che dovranno essere eventualmente quantificate.

Tutti gli interventi dovranno essere previsti, quantificati nel CME ed inseriti nel quadro economico.

Per gli **aspetti archeologici**, considerato quanto rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone e Latina, con nota prot.n. 6542 del 20.05.2022 e dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e l’Etruria Meridionale, con nota prot.n. 10969 del 26.05.2022, re-inviata il 27.05.2022, come condiviso dal Servizio II della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio con nota del prot.n. 24224 del 27.06.2022, data l’elevata sensibilità archeologica che contraddistingue il territorio oggetto dell’intervento, nel quale si registra una continuità di frequentazione dall’età preistorica sino all’epoca moderna, al fine di ottenere una migliore valutazione dell’impatto dell’opera e di indirizzare le eventuali indagini preventive ai sensi dell’art. 25, comma 8ss., del D.Lgs.n.42/2004, sia con riferimento al sito dell’impianto che per le opere connesse (tracciato del cavidotto, stazioni, ecc.), si richiede di integrare la Relazione Archeologica con:

- esiti delle RICERCHE DI ARCHIVIO, volte a recuperare indicazioni circa gli esiti di indagini pregresse nell’area di intervento: si ritiene necessario integrare lo studio mediante ricerche di archivio da effettuarsi presso l’Archivio della Soprintendenza, nonché altri Archivi (Archivi di Stato, ICCD, Aerofototeca Nazionale, etc.) che possano conservare documenti relativi all’area di intervento;
- esiti della RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE (survey), da svolgersi eseguita sull’intera area delle opere in progetto, compreso il tracciato del cavidotto di connessione, finalizzata all’individuazione di eventuali tracce superficiali che possono segnalare l’esistenza di contesti archeologici sepolti, comprensive di una carta della visibilità dei suoli e della relativa documentazione fotografica (sia in riferimento alle evidenze censite, sia in riferimento alle condizioni di visibilità delle aree ricognite per ragioni legate ad accessibilità, uso del suolo, stagionalità, condizioni meteorologiche, ecc);
- un approfondimento in merito alla lettura dell’area mediante fotointerpretazione;

29/07/2022



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864  
PEO: e-mail: [dg-abap.servizio5@cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@cultura.gov.it)  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

SA

- CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE, in scala adeguata, nella quale siano inseriti sia i siti individuati nella valutazione dell'impatto archeologico, sia quelli presenti sulle tavole B e C del PTPR della Regione Lazio;
- CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO, in scala adeguata;
- CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO, in scala adeguata.

La presente richiesta formulata ai fini delle valutazioni di competenza di questo Ministero è da intendersi ad integrazione di quella comunicata dalla Commissione PNIEC del MITE con nota prot.n.5251 del 27.07.2022, pertanto il Proponente dovrà provvedere a fornire riscontro entro i termini già specificati dal MITE nella succitata nota, avendo cura di trasmettere tutta la documentazione anche al Ministero della transizione ecologica, e specificamente alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC

Si precisa che tutte le modifiche, conseguenti alle analisi e agli approfondimenti progettuali, dovranno essere adeguatamente integrate anche nelle relazioni e negli specifici documenti della procedura, con particolare riguardo al SIA e alla relazione paesaggistica o archeologica, e devono essere considerate al pari di quelle già richieste dal MITE ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.152/2006.

**Il Funzionario responsabile del Servizio V**

*Arch. Cons. Manuela Maria Praticò*

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V**

*Arch. Rocco Rosario Tramutola*

**PER IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR**

*dott. Luigi LA ROCCA*

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO III – DG ABAP DELEGATO**

*arch. Esmeralda VALENTE (\*)*

*\*Giusta delega prot. n. 27889 del 26.07.2022*

29/07/2022



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: [dg-abap.servizio5@cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@cultura.gov.it)

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)